

AIO

Guida alla formazione del docente di lingue all'uso delle TIC

Le lingue straniere e l'italiano L2

a cura di

Ivana Fratter, Elisabetta Jafrancesco

Contributi di

Simone Aliprandi, Livia Assunção Cecilio, Ileana Baron
Damiana Bottaro, Daniela D'Eugenio, Tiziana Di Carlo, Elisa Ferri,
Eleonora Fragai, Marta Guarda, Sarah Patricia Guth
Francesca Helm, Francesca Maurizio, Eik Ming Lim
Maria Francesca Longo, Laura Pederzoli, Corrado Petrucco
Massimiliano Piazzi, João Telles
Guglielmo Trentin, Donatella Troncarelli, Anna Vitale
Alessandra Vitali, Francesca Zanetti



Copyright © MMXIV
ARACNE editrice int.le S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Quarto Negroni, 15
00040 Ariccia (RM)
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-7675-0

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: ottobre 2014

*Ai nostri cari,
umani e non umani
e a quanti ci hanno aiutato
a realizzare questo progetto*

*C'è vero progresso solo
quando i vantaggi di una nuova
tecnologia diventano per tutti.*

Henry Ford

Indice

- 15 Introduzione
Ivana Fratter, Elisabetta Jafrancesco

PARTE I

La formazione del docente di lingue all'uso delle TIC

- 25 Il docente di lingue e le TIC: conoscenze, competenze e
 abilità
Ivana Fratter, Università di Padova
- 57 *Instructional Design* e didattica in Rete
*Guglielmo Trentin, Consiglio Nazionale delle Ricerche
(CNR) di Genova*
- 83 *Digital Storytelling* per la didattica
Corrado Petrucco, Università di Padova
- 99 L'insegnamento dell'italiano per scopi specifici con le
 tecnologie di Rete
Donatella Troncarelli, Università per Stranieri di Siena

PARTE II

Contesti di apprendimento nel Web 2.0

- 135 Telecollaborazione: apprendere le lingue straniere in contesti autentici
Sara Guth, Francesca Helm, Marta Guarda, *Università di Padova*
- 169 Skype per facilitare la comunicazione interculturale
João Antonio Telles, Livia Assunção Cecilio, *Universidade Estadual Paulista (UNESP) del Brasile, Università di Bologna,*
- 189 Facebook: dall'apprendimento formale all'apprendimento informale
Alessandra Vitali, *Università di Roma «Foro Italico»*
- 207 Social network nell'apprendimento linguistico: *Livemocha* per l'italiano L2
Elisa Ferri, *Docente di italiano come L2*

PARTE III

Nuovi strumenti per una nuova didattica

- 227 Forum e wiki per lo sviluppo della produzione scritta
Elisabetta Jafrancesco, *Università di Firenze*
- 257 La piattaforma *e-learning Moodle* per la formazione di apprendenti sinofoni
Eik Ming Lim, *Docente di italiano come L2*
- 287 Aspetti fonetico-fonologici dell'italiano L2 e uso del *podcasting*
Eleonora Fragai, Ivana Fratter, *Università per Stranieri di Siena, Università di Padova*
- 315 Uso della LIM per la classe di lingue
Tiziana Di Carlo, *Docente di italiano come L2*

PARTE IV

Esempi di buone pratiche con l'uso delle TIC

- 339 L'uso di software autore per apprendere le lingue specialistiche
Damiana Bottaro, *Docente di inglese e di italiano come L2*
- 365 Il videoCV per lo sviluppo delle attività produttive
Francesca Maurizio, Massimiliano Piazzi, *Docenti di lettere, docente di italiano come L2*
- 391 *Digital Storytelling* e narrazione autobiografica in italiano L2
Ileana Baron, Francesca Zanetti, *Docenti di italiano come L2*
- 417 Percorsi di scrittura collaborativa con wiki per il linguaggio del turismo
Daniela D'Eugenio, Maria Francesca Longo, Anna Vitale, *Docenti di italiano come L2*

PARTE V

Nozioni utili per la gestione di contenuti e di corsi e-learning 2.0

- 445 Un'introduzione al diritto d'autore e all'*open licensing*
Simone Aliprandi, *Avvocato, Arraylaw.eu*
- 469 Accessibilità, usabilità e sicurezza nella didattica con le TIC
Laura Pederzoli, *Università di Firenze*

Introduzione

Il presente volume nasce come strumento per la formazione dei docenti di lingue seconde o straniere che intendono affrontare tematiche teorico–applicative relative alla didattica delle lingue con l’uso delle Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione (TIC). L’obiettivo principale del testo è collocare la riflessione sull’uso degli strumenti, in un quadro generale, a carattere teorico–concettuale, in cui le nuove tecnologie sono considerate strumenti cognitivi, potenti alleati per il raggiungimento degli obiettivi che la società della conoscenza si pone.

La società della conoscenza (*knowledge society*) postindustriale in cui viviamo considera il sapere il bene primario¹, la principale risorsa, e richiede pertanto, soprattutto all’ambito educativo, non solo di creare individui che siano capaci di accedere alla vastità dei saperi in continuo divenire, ma che posseggano anche nuove competenze, di livello elevato, a carattere cognitivo e metacognitivo, che consentano di agire in modo efficace e consapevole nei contesti complessi e in continua trasformazione, che caratterizzano la nostra società.

Le istanze della società della conoscenza hanno di conseguenza un forte impatto sul mondo dell’istruzione e dell’educazione, che è chiamato a rivedere i paradigmi tradizionali dell’insegnamento, al fine di rispondere in modo più adeguato ai cambiamenti sociali, culturali e tecnologici. Internet e TIC, diventate centrali in ogni ambito della vita quotidiana, da quello personale a quello sociale, da quello professionale a quello educativo, possono rappresentare uno degli strumenti fondamentali per rifondare i modelli di istruzione e di

¹ Come afferma Olimpo (2010: 5-6), «il primo e il più immediato dei significati associati al termine società della conoscenza riguarda la rilevanza crescente del sapere in quanto risorsa per la vita individuale e collettiva. Oggi risorse economiche di base non sono più soltanto il capitale finanziario o le risorse naturali, ma anche, o forse soprattutto, i saperi, la creatività, le relazioni e tutto quello che oggi viene definito capitale umano e intellettuale».

formazione e per migliorare la qualità dell'apprendimento. Le nuove tecnologie e la Rete facilitano infatti l'accesso a risorse e servizi, e danno vita a nuove forme di collaborazione a distanza, con forti implicazioni sull'organizzazione e sui metodi, sulla struttura e sui contenuti dei programmi d'insegnamento.

In ambito educativo, l'affermarsi della cultura digitale ha determinato la necessità di ridefinire ruoli e competenze dei vari soggetti coinvolti: istituzioni educative, docenti e studenti, e di rivedere i modelli di conoscenza e di comunicazione adottati, innovando in modo significativo il modo di concepire l'insegnamento e l'apprendimento, includendo modalità di sviluppo della conoscenza che riguardano anche la dimensione non formale e informale.

Fra le «competenze chiave»², cioè quell'insieme di conoscenze, abilità e attitudini che concorrono alla realizzazione personale, all'inclusione sociale, alla cittadinanza attiva e all'occupazione, che gli individui della società della conoscenza dovrebbero possedere, individuate nei recenti documenti europei e internazionali, fra cui, per esempio, il *Quadro di riferimento europeo relativo alle competenze chiave per l'apprendimento permanente* (Commissione delle Comunità Europee 2005), oltre alla comunicazione nelle lingue straniere, vi è infatti la competenza digitale.

Tale competenza è infatti indispensabile per vivere, apprendere e lavorare in una società complessa come quella odierna, caratterizzata da disponibilità sempre maggiori di informazioni, e interessata da profondi cambiamenti, derivanti anche dalla rapida evoluzione tecnologica. Tali cambiamenti interessano, in particolare, il modo in cui le informazioni e le conoscenze sono create, diffuse e scambiate, e riguardano anche la nascita di nuove forme di comunicazione, di collaborazione, di accesso ai servizi e ai contenuti multimediali in assenza di vincoli spazio-temporali.

L'istruzione e la formazione lungo tutto l'arco della vita devono tenere conto di questi mutamenti e devono essere in grado di garantire a tutti, giovani e adulti, lo sviluppo e l'aggiornamento di competenze, come quella digitale, divenute determinanti una società della conoscenza, migliorando così la qualità dell'apprendimento. Ciò

² In ambito comunitario, le prime iniziative relative all'uso di *software* educativi e delle TIC nel campo dell'istruzione e della formazione risalgono alla metà degli anni Novanta del secolo scorso (GU C 195 del 6.7.1996; GU C 303 del 4.10.1997).

implica necessariamente, al fine di un adeguamento dei sistemi di formazione e di istruzione, di ripensare modalità e contenuti di apprendimento, e di formare docenti che siano in grado non solo di padroneggiare le TIC da un punto di vista tecnico, ma anche di comprenderne il significato pedagogico per sfruttare al meglio le tecnologie, adattandole ai diversi contesti educativi.

Il volume è articolato nelle seguenti in cinque Parti.

Parte I – *La formazione del docente di lingue all'uso delle TIC*. La prima sezione contiene quattro contributi e ha carattere teorico-pratico. L'articolo di Fratter offre una sintetica panoramica dei principali documenti riguardanti la formazione dei docenti nell'ambito delle TIC. In particolare, approfondisce tematiche che riguardano le dimensioni del *sapere*, *saper essere* e del *saper fare* con le TIC del docente di lingue. In relazione al sapere, cioè alle competenze dichiarative, si offre una breve rassegna dei principali modelli pedagogici applicati all'uso delle TIC e si illustrano le caratteristiche delle applicazioni del *Web 2.0*.

Il contributo di Trentin focalizza l'attenzione sulle metodologie *WEL (Web Enhanced Learning)*, volte al miglioramento e al potenziamento dei processi di apprendimento, conducendo una riflessione su metodologie, criteri, approcci per la didattica in Rete. L'autore descrive modelli di *Instructional Design*, illustrando le fasi della macro- e della micropregettazione didattica, evidenziando l'importanza della sperimentazione, la necessità di possedere metodologie specifiche in relazione al medium impiegato e alle variabili coinvolte nella comunicazione online.

L'articolo di Petrucco indaga la natura del *Digital Storytelling*, fornendo precise indicazioni metodologiche sulla costruzione e sulla progettazione di percorsi formativi improntati a questa metodologia sia nel campo della didattica in generale, sia in quello dell'insegnamento linguistico, evidenziando come il *Digital Storytelling*, integri in modo creativo una pluralità di codici comunicativi (visuale, scritto, orale) e consenta di esercitare le varie attività linguistiche (scrittura, ascolto, parlato).

Il lavoro di Troncarelli è dedicato all'insegnamento dell'italiano per scopi specifici e fornisce una panoramica del pubblico dell'italiano L2 che necessita di sviluppare le proprie competenze in italiano L2 per motivi di lavoro (p. es. professionisti in diversi settori

tra cui quello educativo). L'autrice illustra le caratteristiche morfosintattiche delle lingue speciali, offrendo inoltre una ricognizione delle risorse disponibili in Rete per lo studio delle lingue speciali e presentando alcuni percorsi di formazione a distanza per scopi specifici offerti dall'Università per Stranieri di Siena.

Parte II – *Contesti di apprendimento nel Web 2.0*. La seconda sezione contiene quattro articoli ed è dedicata all'utilizzo degli strumenti del *Web 2.0* per l'apprendimento linguistico. L'articolo di Guarda, Guth ed Helm illustra come le TIC siano in grado di offrire nuovi orizzonti per di apprendimento delle lingue grazie alla metodologia della *Telecollaboration*. Dopo una sintetica ricognizione di alcune esperienze di telecollaborazione, vengono messe a fuoco le caratteristiche della metodologia per lo sviluppo della competenza comunicativa interculturale, attraverso la somministrazione di *task* strutturati, che permettono l'interazione e il confronto tra gli studenti, e quelle della figura dell'*intercultural speaker*. Le autrici illustrano le fasi operative del metodo che scambio di informazioni attraverso il confronto su argomenti di ordine culturale, si conclude con la realizzazione di prodotti digitali.

Il contributo di Assunção Cecilio e Telles si concentra sull'utilizzo di *Skype*. Dopo un inquadramento della tecnologia *Skype*, si presenta l'uso dell'applicazione per lo sviluppo della competenza comunicativa interculturale. Conclude il contributo la presentazione del progetto «Teletandem Brazil» realizzato presso l'Universidade Estadual Paulista (UNESP) del Brasile, in cui si illustra l'evoluzione del *tandem learning* grazie all'integrazione delle TIC e allo sviluppo tecnologico in questo settore.

L'articolo di Vitali illustra le caratteristiche dell'applicazione *Facebook*, fornendo suggerimenti sull'uso integrato del *social network* per la didattica dell'italiano L2 a giovani adulti e focalizzando l'attenzione sulla dimensione informale dell'apprendimento, con la creazione di una comunità di pratica. Si enfatizza, in particolare, l'importanza di *Facebook* per lo sviluppo della competenza interazionale.

Infine, il lavoro di Ferri parte dall'analisi del *social network*, *Livemocha*, creato per l'apprendimento informale delle lingue, di cui esamina pregi e difetti, per proporre poi un uso integrato per

l'apprendimento formale nella classe di lingue, mostrando come le dimensioni formale e informale possano integrarsi proficuamente.

Parte III. *Nuovi strumenti per una nuova didattica.* La terza sezione contiene anch'essa quattro contributi che propongono una riflessione sull'uso integrato nella didattica delle lingue di nuovi strumenti hardware e software. Il contributo di Jafrancesco è incentrato sull'uso dei software collaborativi forum e wiki, inseriti all'interno della piattaforma *e-learning Moodle*. La riflessione parte dalle competenze chiave necessarie nella società della conoscenza e dall'evoluzione dei modelli pedagogici, alla luce dei recenti cambiamenti socioculturali ed economici, e, dopo una sintetica analisi delle caratteristiche dei due strumenti e del loro uso all'interno del paradigma costruttivista dell'apprendimento, si conclude con la presentazione dell'uso dei due strumenti collaborativi all'interno di un corso di scrittura di italiano L2 per studenti universitari in mobilità accademica.

L'articolo di Ming Lim è incentrato su un percorso per lo sviluppo della competenza fonetico-fonologica in italiano L2 in studenti universitari cinesi, realizzato sulla piattaforma di apprendimento *Moodle*. La presentazione della proposta didattica multimediale è preceduta da una approfondita riflessione sulle difficoltà socioculturali e linguistiche dei cinesi nell'apprendimento delle lingue straniere e, in particolare, dell'italiano.

Il lavoro di Fragai e Fratter focalizza l'attenzione sull'insegnamento/apprendimento della fonetica in italiano L2 tramite applicazioni di *podcasting*. Dopo una parte iniziale a carattere teorico sull'acquisizione della competenza fonetico-fonologica, si illustra la progettazione di un percorso didattico per lo sviluppo della competenza metalinguistica attraverso l'uso del metodo fonetico, che si basa sulla fonetica naturale, integrato con le TIC, necessarie per la raccolta e l'analisi di campioni di lingua orale.

Il contributo di Di Carlo è dedicato alla LIM (Lavagna Interattiva Multimediale), di cui si illustrano i vantaggi per la didattica, sottolineando l'importanza per il docente della conoscenza sia dello strumento, sia delle sue funzionalità, sia degli approcci metodologici alla base dell'uso dello strumento. La LIM è vista come un valido strumento per la didattica inclusiva, per studenti con disturbi specifici di apprendimento (dislessici o con disturbi di attenzione e di

apprendimento. Il contributo si chiude con la presentazione di percorso didattico basato sul *Digital Storytelling*.

Parte IV. *Esempi di buone pratiche con l'uso delle TIC*. La quarta sezione raccoglie i contributi di docenti di lettere, lingue che hanno progettato, realizzato e sperimentato percorsi didattici per l'insegnamento linguistico con le TIC, realizzati con vari software. Il contributo di Bottaro illustra un percorso rivolto a studenti stranieri adolescenti di un istituto professionale. La proposta è incentrata sulla didattica della microlingua, di ambito elettrotecnico. Si presentano le attività realizzate con un approccio di tipo ludico attraverso l'uso del software autore *Hot Potatoes* e della piattaforma *Moodle*, necessaria per l'erogazione del materiale.

Il lavoro di Maurizio e Piazzì presenta una proposta didattica rivolta a giovani adulti con motivazioni all'apprendimento dell'italiano L2 legate al lavoro, che prevede la realizzazione di un *video-curriculum*, format sempre più diffuso, utilizzando la piattaforma di apprendimento *Moodle*. Il percorso si focalizza in particolare sullo sviluppo delle abilità produttive utilizzando le forme del *video podcasting*.

La proposta di Baron e Zanetti, rivolta agli studenti stranieri presenti nella scuola italiana, è di tipo *blended learning* ed è incentrata sulla realizzazione di una narrazione autobiografica, utilizzando il *Digital Storytelling*. Il percorso mostra la possibilità di integrare le TIC per la creazione e per la condivisione dei materiali, utilizzando da software molto conosciuti e di facile uso a software più complessi per la gestione di immagini e suoni, fino ad arrivare all'utilizzo del blog.

L'articolo di D'Eugenio, Longo, Vitale descrive un insieme di attività da svolgere alla fine di un corso di italiano L2 di livello in modalità *blended learning*, supportato da strumenti del *Web 2.0* (*Hot Potatoes*, *Vacaroo*, *Wikispace*). Le attività sono incentrate su tematiche culturali di interesse (città e gastronomia) e riguardano sia le competenze generali, sia quelle linguistico-comunicative. L'unità di lavoro è improntata alla didattica ludica e collaborativa e prevede la realizzazione finale di un *dépliant* informativo realizzato dagli studenti attraverso una attività di scrittura condivisa.

Parte V. *Nozioni utili per la gestione di contenuti e di corsi e-learning 2.0*. La quinta sezione è dedicata alle normative che regolano

la gestione dei materiali didattici per la Rete, volte a tutelare sia la proprietà intellettuale dei materiali, sia la privacy degli utenti, soprattutto se minori. Il contributo di Aliprandi, in particolare, conduce una riflessione sulla tutela e sulla gestione del diritto d'autore e fornisce una panoramica sul funzionamento del copyright e del copyleft, soprattutto didattico, e presenta nuovi modelli di licenziamento dei contenuti (p. es. Creative Commons).

L'articolo di Pederzoli riflette sulle principali problematiche inerenti all'uso delle TIC per scopi formativi, dalla scuola primaria all'università, a partire dalle caratteristiche e dai bisogni di quanti sono coinvolti nel processo di apprendimento, considerando abilità, competenze e attrezzature disponibili. Si illustrano inoltre normative nazionali e internazionali, riguardanti sia gli sviluppatori del Web, sia gli utenti comuni, divenuti gestori dei contenuti del *Web 2.0*, e si elencano iniziative volte a favorire l'accessibilità e l'usabilità del Web, garantendo la sicurezza dei minori e suggerendo le tecnologie adatte per le disabilità.

Riferimenti bibliografici

- Commissione delle Comunità Europee 2005, *Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente*, Bruxelles, 10.11.2005. COM(2005) 548 def.
- Olimpo G. 2010, *Società della conoscenza, educazione, tecnologia*, «TD-Tecnologie Didattiche», 50: 4-16, URL: http://www.tdjournal.itd.cnr.it/files/pdfarticles/PDF50/1_Olimpo.pdf (ultimo accesso: 29.09.2014).

